

Azimut, operazione Sud: 35 milioni su Catanzaro

Azimut, operazione Sud: 35 milioni su Catanzaro

Finanza d'impatto

In Calabria il nono investimento del Fondo infrastrutture per la crescita

Finanziata la realizzazione del campus: sarà ripagata da ricerca e sviluppo

Vitaliano D'Angerio
Marco Ferrando

Giunto al suo nono investimento, il Fondo Infrastrutture per la Crescita di Azimut punta sul Sud Italia, in un'operazione che per schema e taglia punta a diventare benchmark per la finanza d'impatto in Italia. Grazie a un accordo raggiunto con Harmonic Innovation Hub, il veicolo investirà 35 milioni per la realizzazione di 20 mila metri quadrati destinati ad attività di accelerazione tecnologica, ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e formazione. In pratica un max-campus disegnato da Massimo Roj nell'area ex Telecom di Tiriolo, vicino al polo universitario di Catanzaro a 10 minuti dallo snodo intermodale di Lamezia Terme e dal suo aeroporto; l'area è di grande valenza simbolica dal punto di vista industriale, ma anche geografico e storico: è il punto più stretto dello Stivale, l'unico da cui si vedono i due mari dove il re Italo insediò la capitale degli Enotri.

Dal passato remoto al futuro sostenibile, l'incontro tra l'ambizione di ridare un ruolo trainante a questa parte del Sud Italia e la finan-

za: «Quando nel 2019 iniziammo a progettare il fondo - ricorda Pietro Giuliani, presidente del gruppo Azimut - lo scenario era diverso da quello attuale, non c'era ancora la crisi da Covid19, ma avevamo già chiaro in mente quale fosse l'obiettivo. Cioè creare un fondo dedicato a strutture e attività reali capace di generare una crescita positiva sull'economia, sull'ambiente e sulla società con un approccio Esg, che coniugasse il benessere sociale delle persone e la crescita economica con una redditività di lungo periodo per gli investitori».

L'iniziativa

Raccolti 300 milioni tra investitori istituzionali per ora solo domestici (fondazioni, casse previdenziali, assicurazioni), il fondo ne ha già impiegati 210 in otto diversi progetti in varie zone d'Italia. Ora il primo (ma non l'ultimo) al sud: l'accordo arriva dopo quasi un anno di lavoro congiunto tra Andrea Cornetti, ad Real Estate e Infrastrutture di Azimut Libera Impresa Sgr e Francesco Cicione, ideatore del progetto con Entopan, che insieme ai rispettivi team hanno messo a punto un'operazione

capace di coniugare rendimento finanziario (in questo caso l'Irr target è del 6,7% netto) e impatto sociale, che sarà verificato periodicamente da Azimut insieme ai partnerscientifici, il Politecnico di Milano e Human Foundation.

«L'idea di fondo - spiega Cornetti - è che quando si investe in qualcosa di utile si pongono le premesse per un ritorno finanziario». In questo caso il fondo acquisterà l'immobile e realizzerà le strutture (avvio dei lavori previsto a settimane, conclusione per metà 2023), in cambio Harmonic Hub verserà un canone di locazione: nel 2033, anno di scadenza del fondo, è prevista una clausola call sull'immobile, che tuttavia potrebbe essere acquistato anche prima di allora qualora la società dovesse attivare altre leve, ad esempio quelle pubbliche del Pnrr.

Non solo real estate

Un'operazione apparentemente di real estate, anche se - rilevando il "contenitore" - Azimut nei fatti opziona il contenuto, il circolo virtuoso di relazioni, creazione di valore e conseguenti ritorni che Harmonic Hub punta a costruire al suo interno, in un modello che vede i ricavi legati a una serie di attività e servizi che vanno dalla ricerca di start up, agli incubatori delle aziende neonate, passando per la ricerca con l'appoggio di una rete di università a partire da quelle della Calabria. Senza dimenticare il ruolo dei fondi di venture capital. L'obiettivo è di creare nello stesso luogo l'intera filiera dell'innovazione tecnologica. «Quando investiamo in un progetto con Fondo Infrastrutture - evidenzia infine Cornetti - non guardiamo soltanto all'aspetto immobiliare ma anche a quello che conterrà l'immobile».



PIETRO GIULIANI

Per il presidente Azimut «serviva un fondo che coniughi redditività e benessere sociale»



ANDREA CORNETTI

Azimut Libera Impresa: «Quando si investe in qualcosa di utile si pongono le premesse per un ritorno»

Mediterraneo e sviluppo, l'Harmonic hub parte da una rete di 600 start up



Il progetto. La sede dell'Harmonic Hub disegnata da Massimo Røj

Mediterraneo e sviluppo, l'Harmonic hub parte da una rete di 600 start up

Tecnologia e Meridione

Nel capoluogo calabrese tra 18 mesi il via al progetto per creare nuove aziende

Vitaliano D'Angerio

Dalla start up al fondo di venture capital passando per il centro di ricerca. Tutta la filiera dell'innovazione concentrata in un'unica struttura: 20 mila metri quadrati, un ex edificio Telecom, a Ti-

riolo, vicino Catanzaro, a dieci minuti dall'aeroporto di Lamezia. Qui, in Calabria, nascerà fra 18 mesi l'Harmonic Innovation Hub, progetto ideato da Entopan, il cui fondatore è Francesco Cicione. «L'obiettivo è di creare un ecosistema dell'innovazione - spiega Cicione -. Possiamo già contare su un network di 600



FRANCESCO CICIONE
Fondatore Entopan: «Il nostro obiettivo è creare un ecosistema dell'innovazione»

start up, spin off universitari e fondi di investimento. Hanno già formalizzato la loro adesione 100 stakeholder e altrettanti ci stanno pensando». Fra i partner del progetto c'è la Fondazione Bruno Kessler (capofila scientifico dell'hub) e poi Unindustria Calabria, Wish Innovation, Gruppo Rubbettino e altri.

La ricerca di start up

Fra le attività dell'Hub c'è proprio la ricerca di nuove aziende da lanciare. «È il caso di Miutifin - ricorda Cicione -, la start up di un diciottenne di Salerno. Una piattaforma per distribuire e creare musica che ha già 200mila utenti mensili. E voglio ricordare anche CoderBlock, in fase di closing, società che crea ambienti virtuali e che ha tra gli altri obiettivi quello di gamificare i luoghi di incontro». È il mondo del "metaverso" annunciato di recente dal fondatore di Facebook, Marck Zuckerberg.

Cattedrale nel deserto?

Nel profondo Sud, in Calabria, un hub dell'innovazione tecnologica. Non c'è il rischio di creare una cattedrale nel deserto come già in passato avvenuto nel Mezzogiorno? «Assolutamente no - sottolinea il fondatore di Entopan -. A questo progetto ci lavoriamo da anni e rispetto al passato, il Sud sta vivendo una stagione diversa». Infatti c'è già il centro dell'innovazione di San Giovanni a Teduccio (Napoli) che ha attirato colossi come Apple. Le cose dunque stanno cambiando anche per il Sud. E ci credono pure i fondi visto l'intervento di un gruppo finanziario del calibro di Azimut. «Fra i nostri obiettivi c'è quello di intercettare il fabbisogno tecnologico di Pmi e grandi player - conclude Cicione -. E i fondi di venture capital non saranno l'unica via di uscita per le nostre start up».

📧 @vdangerio

© RIPRODUZIONE RISERVATA